

**137. Fabrizio Peregrino a Federigo Gonzaga,
duca di Mantova.¹**

Roma, 19 novembre 1531.

...Hier sera vi furono littere dalla corte Cesarea et fresche, che fanno aviso come il duca di Saxonia è ritornato a essere buon Cristiano, et mandati bandi per tutto il suo dominio, che si debbiano aprire le chiese, che si faccino l'oratione, le processione, et se dicano le messe, come prima, et che si vole conformare con la buona Christiana. Et tal nuova questa mattina che è il giorno della sua creatione, S. S^{ta} con allegrezza grande l'ha publicata a tutti i r^{mi} s^{ri} card^{li} et per certa ge l'ha confermata, che veramente è una segnalada et boniss^a nuova. La pred^{ta} S^{ta} in aiuto et soccorso delli cinque cantoni de Svizari Christiani, manda di presente il cap^{no} Zuccharo con cento cinquanta cavalli et doi millia fanti tutti archibuxeri, quali penso farà fra Spoleti et Perosa, dimorando esso capitano a Spoleti per stanza già parecchi mesi sonno, et la p^{ta} S^{ta} dice che l'imper^{re} ancora dal canto suo promette di mandarne altri doi millia et di più se bisognaranno, quali già debbano essere inviati...

Roma XVIII di novembre 1531.

Orig. nell'Archivio Gonzaga in Mantova.

138. Andrea da Burgo a Ferdinando I.²

[Roma, 5 giugno] 1532.

Hodie in congregatione fuit proposita temeraria et inhonesta petitio Galli qua petit decimas dominiorum suorum adjungens impudenter quod nisi concedatur occupabit ipse propria temeritate. Horret Papa hominis impudentem audaciam et quid faciat dubitat. Si concedat videt suppeditari arma Italiae, si denegat temet sublatum iri obedientiam prout minatur. Dixere sententiam, nihil tamen conclusum propter rei magnitudinem, tum quod tuo ex senioribus vid. Fre[nese] et Monte aberant. Dilata est res ad proximam congregationem. Creditur tamen quod abnegabitur regis petitio.

P. S. [in cifra:] Subscriptam cedulam misit mihi card. s. Crucis quinta junii.

Orig. nell'Archivio domestico, di Corte e di Stato in Vienna.

¹ Cfr. sopra p. 406, 491.

² Cfr. sopra p. 428.